

## TRENTALIA Comitato Aziendale Covid -19

### Dopo un anno di pandemia, ancora alta la guardia sui protocolli Covid

A quasi un anno di distanza dall'inizio della pandemia nel gruppo FSI ci troviamo ancora a dover combattere con i problemi legati all'applicazione dei protocolli Covid e a dover denunciare un livello di sicurezza non adeguato nei luoghi di lavoro.

L'8 febbraio, nel corso del Comitato Aziendale Covid-19 di Trentalia, la società ha comunicato il bilancio dei nuovi casi di contagio registrati a dicembre e a gennaio, che sono ammontati rispettivamente a 182 e 193. Mentre 336 e 3345 sono le quarantene disposte nello stesso periodo. Si tratta, purtroppo, di numeri ancora elevati. Per quanto riguarda le diverse attività lavorative, la percentuale di contagi è del 51% per l'esercizio, del 66% per gli impianti e del 12% per gli uffici. L'isolamento fiduciario riporta, invece, percentuali del 55% per l'esercizio, del 35% negli impianti e del 10% per gli uffici.

Sul versante delle denunce di infortunio all'Inail la società ha inoltre comunicato che nell'intero periodo che va da marzo 2020 al 31 dicembre 2020 sono state presentate 58 istanze, di cui 10 respinte, 15 accolte e 33 tuttora in corso di lavorazione.

Allo scopo di rendere più efficaci le misure di prevenzione e di limitazione dei contagi, in seguito all'intesa tra le OOS e il Gruppo FSI, è stata prevista la possibilità di effettuare volontariamente il test antigenico presso le Ust del Sanitario di Rfi. Dal 15 gennaio al 5 febbraio sono state effettuate 120 prenotazioni. In merito l'azienda ha confermato che tale test può essere richiesto anche dal lavoratore, oltre che dal richiamo diretto della Società.

Altresì su nostra richiesta è stato chiarito che nel caso di lavoratore con esito positivo superiore ai 21 giorni qualora visita superiore aziendale non ritenesse idonea la riammissione, il lavoratore sarà considerato in assenza giustificata.

A fronte del resoconto presentato dall'azienda, che indica uno stato di allerta che resta ben al di sopra dei livelli di guardia, ci siamo trovati costretti a segnalare diverse criticità non ancora risolte, malgrado siano passati quasi 12 mesi dalla diffusione del virus. Le principali riguardano la sanificazione degli ambienti, l'utilizzo dei luoghi comuni, le dotazioni medico-sanitarie e i dispositivi di protezione individuali.

Sul primo punto continua a provocare problemi la scarsa programmazione delle operazioni di sanificazione previste ad ogni cambio di personale sia delle cabine di guida sia dell'area riservata al capotreno, che per giunta non essendo più delimitata viene spesso occupata dai viaggiatori, con evidenti problemi non solo di tipo operativo ma anche igienico-sanitario. Sempre in merito alla sanificazione, persistono numerose inefficienze nella messa in sicurezza delle strutture adibite ai riposi fuori residenza. Non sono pochi i casi di lavoratori che sono stati costretti a chiedere un cambio della camera assegnata per questo motivo.

Per quanto riguarda i luoghi comuni, la chiusura dei servizi di ristorazione ha trasformato le sale sosta in sale refettorio. Questo comporta due ordini di problemi: uno in merito alla pulizia e alla sanificazione, che dovranno necessariamente essere più frequenti e realizzate in maniera più accurata, l'altro in merito alla difficoltà di fruire di tali spazi per gli scopi originariamente previsti, limitando i giusti esigui ambienti dedicati alle pause di lavoro. Necessità di una migliore organizzazione, poi, l'accesso scaglionato agli spogliatoi degli impianti fissi.

Irrisolta anche la questione della cassetta del pronto soccorso, di cui il personale di bordo deve farsi carico autonomamente (e obbligatoriamente) aggiungendola al bagaglio personale. Sarebbe opportuno prevedere un apposito vano nel locomotore in cui riporre le cassette.

Risulta ancora insufficiente, infine, la fornitura mensile o bimestrale di mascherine in dotazione al personale. Inoltre è stato confermato dall'azienda che

L'azienda ha assicurato che si attiverà per verificare ed eventualmente risolvere le criticità denunciate dalle OOS. Confidiamo e auspichiamo che ciò avverrà nel minor tempo possibile.

Roma 09 febbraio 2021

La Segreteria Nazionale



# ***INFORMA***

[www.sindacatofast.it](http://www.sindacatofast.it)



FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI  
Via Prenestina n° 170 – 00176 Roma  
Tel. 06 89535974 Fax. 06 89535976  
Email: [sn@slm.sindacatofast.it](mailto:sn@slm.sindacatofast.it) Pec: [sg@pec.sindacatofast.it](mailto:sg@pec.sindacatofast.it)

